

per perizia su Stefano?

«No, non è questo. So bene che ci sono motivazioni precise e che è stata rigettata non perché infondata, ma perché, come ha spiegato il nostro avvocato, è inammissibile in questa fase processuale. La questione è un'altra: l'episodio dell'altro giorno, venire allontanati dal tribunale, vietare a mia madre di andare sul piazzale per fumare una sigaretta e dare così tanto fastidio al pm da costringerlo a lamentarsene davanti al giudice. E poi subire ad esempio dichiarazioni da parte del pm che dice ai miei avvocati "Non santifichiamo questa famiglia". Che significa? Che non siamo dei santi e allora non possiamo chiedere giustizia per la morte di mio fratello? È assurdo. Ed è la dimostrazione che la battaglia che stiamo portando avanti è una battaglia impari».

Perché impari?

«Oggi sento che questa giustizia non è per tutti. Sento una forte ostilità e un'ostinazione nel voler continuare a negare la realtà. Ma come si fa a continuare a parlare di lesioni lievi quando queste "lesioni lievi" hanno causato la morte di Stefano?»

Le accuse

«Ho sentito dire da uno dei legali della difesa: "Adesso oltre il libro faranno anche il film". Ecco, questo è l'atteggiamento»

Stampa e tv

«È importante che i giornalisti possano seguire ciò che avviene, vedere in aula qual è il rapporto tra le parti»

Il pm agli avvocati

«Non santifichiamo questa famiglia». Che significa? Che non possiamo chiedere giustizia per la morte di mio fratello?»

Il libro

La ricostruzione di come andarono le cose



VORREI DIRTI CHE NON ERI SOLO
ILARIA CUCCHI E GIOVANNI BIANCONI
2010, RIZZOLI, 16 EURO

■ In questo libro Ilaria ripercorre con sofferta lucidità il crescendo di quei sei giorni in cui una colpevole indifferenza ha calpestato la sua famiglia, oltre a ricostruire la vita di Stefano. Senza paura di raccontare tutte le incertezze e difficoltà.

La verità ci è dovuta e io la pretendo».

Domani, 22 ottobre, sarà un anno dalla morte di suo fratello. Come passerete questa giornata e cosa vi aspettate dopo?

«Per i giorni che verranno vorrei solo che si mettesse finalmente fine all'ipocrisia. E che cominci un'altra storia. È stato un anno tremendo, ci siamo trovati a combattere una battaglia al di sopra delle nostre capacità e delle nostre forze, con la disperazione di non avere risposte. Abbiamo passato giornate drammatiche e solo oggi, dopo un anno, sembra che stiamo cominciando a realizzare l'assenza di Stefano. Domani ci sarà una messa nella nostra parrocchia, alle 15.30 a Santa Giulia Billiard, al Casilino. Poi seguirà un incontro, uno spettacolo teatrale, e la presentazione del libro "Vorrei dirti che non eri solo". Perché al di là delle allusioni e delle mortificazioni per me anche un libro è un mezzo buono per denunciare l'uccisione di mio fratello e per continuare a chiedere ancora, un anno dopo, verità e giustizia». ♦

www.partitodemocratico.it
YOU EM&TV canale 813 di Sky

**IL LODO ALFANO
RETROATTIVO
ASSICURA
L'IMPUNITÀ
A BERLUSCONI.
UNA VERGOGNA
PER IL PAESE.**

